

Per una maggiore protezione dei beni culturali e degli spazi verdi di fondovalle: lanciate le iniziative

'Cultura e natura da tutelare'

Una generica e l'altra elaborata. 'Stop alle speculazioni dei palazzinari'. Parte la raccolta delle firme.

di Andrea Manna

Per gli iniziati si tratta di salvare il salvabile. Vale a dire le aree verdi di fondovalle non ancora intaccate dal cemento e i beni culturali immobili, fra cui le ville storiche, fino ad oggi risparmiati dalle ruspe. Aree verdi e beni culturali che in Ticino necessitano di una «maggiore» tutela. È questo l'obiettivo che accomuna le due iniziative popolari lanciate ieri: una denominata "Un futuro per il nostro passato: per un'efficace protezione del patrimonio culturale del territorio ticinese", l'altra "Spazi verdi per i nostri figli". La prima, generica, è promossa principalmente dalla Stan, la Società per l'arte e la natura. La seconda – elaborata (sollecita una modifica della legge cantonale sullo sviluppo territoriale) – da Cittadini per il territorio, Unione contadini (Uct) e Agrifutura. Per la loro riuscita, dovranno raccogliere, ciascuna, l'adesione di settemila cittadini. C'è tempo fino al 15 dicembre. Se il traguardo delle settemila firme verrà raggiunto, la parola sulle richieste degli iniziati (vedi articolo sotto) passerà al Gran Consiglio.

Sono iniziative «gemelle, perché qui parliamo di due facce della stessa medaglia», ha sottolineato Ivo Durisch di Cittadini per il territorio, movimento di cui è co-coordinatore, nella conferenza

stampa indetta dai promotori. «Beni culturali e spazi verdi – ha aggiunto il vicesindaco di Riva San Vitale – sono infatti le componenti principali del patrimonio paesaggistico».

'Piani regolatori inadeguati'

I beni culturali, appunto: sulla necessità di rafforzare la tutela di quelle che sono le testimonianze del nostro passato ha insistito il presidente della Stan. Per Antonio Pisoni urge fra l'altro «una rinnovata base legale», per evitare «le speculazioni dei palazzinari». La protezione dei beni culturali passa anche dai piani regolatori, «che dovrebbero essere cambiati», ha rilevato Pisoni. «Tutto il Ticino – ha osservato a sua volta Stefano Baragiola, membro dell'Ufficio presidenziale della Società ticinese per l'arte e la natura – è disseminato di zone protette Isos (l'Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere, ndr), che però non vengono rispettate, poiché i piani regolatori attuali permettono tutto e di più». Piani comunali, ha proseguito Baragiola illustrando alcuni esempi di ville storiche abbattute, «la cui inadeguatezza determina la legalità della distruzione dei beni culturali».

L'altra faccia della stessa medaglia sono le aree verdi, oggetto dell'iniziativa lanciata da Cittadini per il territorio, Uct e Agrifutura con il sostegno di altre associazioni: Pro Natura, Wwf, Ata, Stan, Uniti per Brè, Viva Gandria, Cittadini per il territorio Scariole e Massagno, Associazione Piano di Magadino. Un'iniziativa, ha spiegato Durisch, «nata dall'es-



Termine per sottoscrivere: il 15 dicembre

TI-PRESS

genza di proteggere gli spazi ancora verdi nei fondovalle, in prossimità dei centri urbani, dove i terreni non edificati e quelli agricoli continuano a diminuire». È che «associazioni di volontari come la nostra (Cittadini per il territorio, ndr) sono confrontate con ambienti economici che possono contare su ingenti risorse finanziarie». Occorre allora «una disposizione di legge per salvaguardare

queste aree verdi». Le «superfici agricole» si riducono, ha ricordato il vicepresidente dell'Unione contadini ticinesi Rudy Studer: «Negli ultimi vent'anni in Ticino il diciassette per cento è andato perso. Siamo comunque ancora in tempo per salvare il salvabile». Proteggendo gli spazi verdi si favorisce anche il turismo, ha fatto presente il segretario dell'Uct Sem Genini. Il suolo agricolo, ha

evidenziato il presidente di Agrifutura Giovanni Berardi, «è un bene non rinnovabile, dal quale non si può ovviamente prescindere per praticare l'agricoltura. Con questa iniziativa vorremmo anche far capire ai cittadini l'importanza degli spazi verdi e agricoli». Un'iniziativa, ha affermato per il Wwf Francesco Maggi, deputato dei Verdi, con cui «si tutela pure la biodiversità».



Ivo Durisch

TI-PRESS



Antonio Pisoni

TI-PRESS

LE RICHIESTE

Piano di utilizzazione cantonale, inventario oggetti protetti...

Un nuovo articolo, il 95bis. Che l'iniziativa popolare elaborata "Spazi verdi per i nostri figli" chiede di ancorare alla Lst, la Legge sullo sviluppo territoriale. Primo capoverso: "Gli spazi verdi di fondovalle non edificabili o non edificati in larga misura sono paesaggi di importanza cantonale e vanno tutelati come zona agricola o forestale, zona di protezione, zona degli spazi liberi o zona per il tempo libero". Secondo: "Negli spazi verdi di fondovalle non edificati in larga misura, in particolare se in presenza di terreni non ancora urbanizzati, la zona edificabile va ridotta". Terzo capoverso: "Il Cantone identifica e tutela gli spazi verdi non edificabili o

non edificati in larga misura dei fondovalle della Riviera, del Piano di Magadino, del Piano del Vedeggio e del Piano del Laveggio e del Gaggiolo con lo strumento del Piano di utilizzazione cantonale". Si propone pure la norma transitoria secondo cui il Cantone "elabora il Piano di utilizzazione cantonale (...) entro 3 anni dall'entrata in vigore della presente modifica di legge" e lo pubblica "entro 5 anni dall'entrata in vigore" della stessa. Generica invece l'iniziativa "Un futuro per il nostro passato". Chiede fra l'altro che il governo promuova "la conoscenza dei beni culturali immobili da parte di tutta la popolazione (...) contribuendo, in

tal modo, allo sviluppo sostenibile e lungimirante del Paese". Sollecita pure l'allestimento di "un inventario cantonale dei beni culturali protetti (Ibcp)". Cantone e Comuni, prosegue il testo dell'iniziativa, "partecipano ai costi di manutenzione, conservazione e restauro dei beni culturali iscritti nell'Ibcp". Non solo: "Qualsiasi alterazione non autorizzata di un bene iscritto nell'Elenco provvisorio (elenco dei beni culturali immobili da proteggere, che il governo "pubblica entro 6 mesi dall'accettazione dell'iniziativa"; ndr.) o nell'Ibcp comporta l'obbligo di ripristino integrale". Altre info su www.cittadiniperilterritorio.ch e www.stan-ticino.ch.

Concorso campagna abbonamenti: montepremi Fr. 70'850.-

Vinci l'arredamento dei tuoi sogni...

Arredamento in legno e mobilio su misura da Trippel Falegnameria

400 MO. NUOVA DAL 2015 ESPOSIZIONE

trippel Falegnameria

1. premio
Buono Trippel
valore Fr. 30'000.-

2. premio
Buono Kuoni
valore Fr. 10'000.-

3. premio
Crociera Costa
valore Fr. 5'000.-

4. premio
Bici elettrica Merida
valore Fr. 3'800.-

5. premio
Buono Monn
valore Fr. 3'000.-

6. / 8. premio
3x Buoni Villa Orselina
valore Fr. 750.- l'uno

9. / 108. premio
100x Buoni acquisto
valore Fr. 100.- l'uno

109. / 308. premio
200x 2 Buoni Cinestar
valore Fr. 17.- l'uno

Scopri il nuovo online!



www.laregione.ch/concorso



Tagliando.

Partecipano automaticamente al concorso tutti gli abbonati che hanno pagato l'abbonamento entro il 16 dicembre 2014.

- Desidero abbonarmi a laRegioneTicino a Fr. 320.- tutto incluso per un anno.
- Desidero abbonarmi a laRegioneTicino versione online a Fr. 180.- per un anno.
- Desidero ricevere laRegioneTicino un mese in prova gratis.
- Desidero partecipare solo al concorso e autorizzo a usare i miei dati ai fini commerciali da parte di laRegioneTicino.

Nome*

Cognome*

Via*

Cap / Località*

Tel.*

Data di nascita*

E-mail

Firma*

*Tutti i campi con l'asterisco sono obbligatori

Compilare e spedire entro il 16 dicembre 2014. Il tagliando può essere compilato anche sul sito www.laregione.ch/concorso.

laRegioneTicino
Servizio abbonamenti
Via Ghiringhelli 9
6500 Bellinzona

info abbonamenti gratuito
0800 88 66 86